

recensioni **MUSICHE**

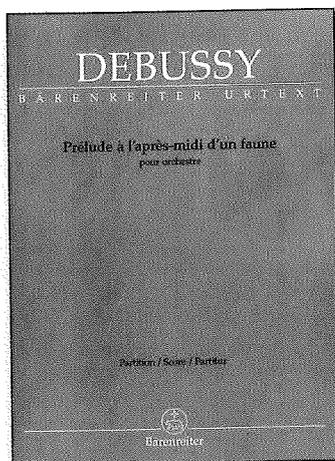
di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@inwind.it)

Una primizia del Novecento

Claude Debussy (a c. di D. Woodfull-Harris)

Prélude à l'après-midi d'un faune, orchestra

Bärenreiter 2011, pp. XIX-44



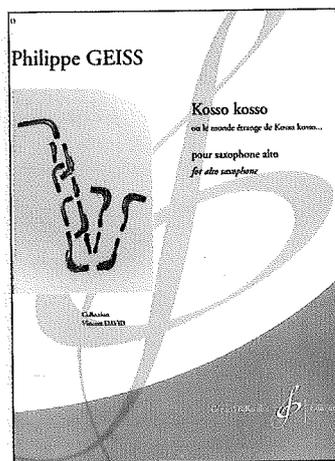
Stéphane Mallarmé è stato un poeta simbolista, ma occupa un posto particolare anche nella storia della musica. Nel 1876 scrisse il poema *L'après-midi d'un faune*, che ispirò a Claude Debussy il celebre *Prélude* orchestrale. Debussy terminò il *Prélude à l'après-midi d'un faune* nel 1894, iniziandolo pochi anni prima. Sarebbe presto divenuto uno dei lavori più conosciuti ed eseguiti del Maestro francese. In più, è anche uno dei più ricchi e completi per quanto riguarda le fonti. Queste, però, fino ad ora, non sono state tutte considerate con la dovuta attenzione. La Bärenreiter, perciò, pubblica una nuova edizione del *Prélude*, tenendo conto di tutte le fonti disponibili: dalla prima edizione del 1895 ad un interessante e unico esemplare del 1908, che ri-

porta correzioni e indicazioni di metronomo autografe. Il *Faune* debussiano è considerato dai più come la "primizia" della musica moderna. Ora, è possibile "gustarlo" appieno.

Per allievi alternativi al momento giusto

Philippe Geiss
Kosso kosso, sassofono

Billaudot 2011 pp.7



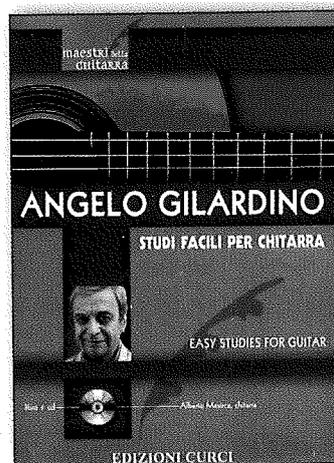
Philippe Geiss è un compositore, sassofonista e didatta francese. I suoi interessi spaziano ad angolo giro: è impegnato, ad esempio, nel *cross-over*; così come nella ricerca in ambito gestuale. Un esempio ci è dato da un suo recente pezzo per sassofono contralto solo: *Kosso kosso*. Questo è il nome di un immaginario, nobile africano, protagonista di una storia altrettanto fantastica, "drammatizzata" da chi suona. All'interprete sono richieste varie tecniche: multisuoni, bisbigliando (trillo di timbri), parlato, diversi tipi di soffio, percussioni con le chiavi (sole), microsui... Una pratica introduzione (francese e in-

glese) spiega come realizzare gli effetti richiesti, con una parte per la pronuncia fonetica. La media difficoltà esecutiva e la durata contenuta (4' 20") fanno sì che *le monde étrange de Kosso* possa essere utilizzato, al momento opportuno, in ambito didattico. Per iniziare gli allievi alle tecniche più aggiornate e alternative.

Il Gilardino "facile", discorsivo, moderno

Angelo Gilardino
Studi facili, chitarra

Curci 2011, pp. X-42 + cd



Il repertorio didattico per chitarra è vasto e articolato. Da un punto di vista stilistico, però, non riesce a interessare le diverse "lingue" contemporanee. Angelo Gilardino è uno dei più noti didatti e compositori per chitarra dei nostri giorni. Ha pensato di scrivere una raccolta di pezzi per gli allievi dei primi anni: i *20 Studi facili per chitarra*. Questi si riallacciano al glorioso solco tracciato dai grandi maestri, da Sor a Castelnuovo-Tedesco; nello stesso tempo, però, vanno oltre il tradizionale approccio to-

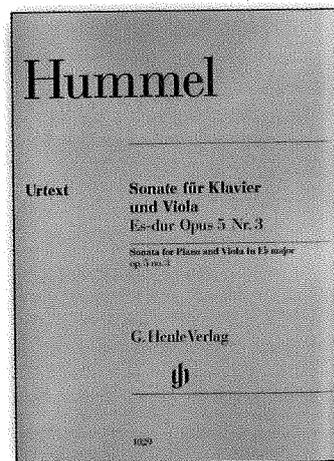
nale: la scrittura, infatti, è insieme discorsiva e moderna. Ogni brano affronta uno specifico problema tecnico, che deriva sempre da un superiore ordine estetico. Lo stesso Gilardino, poi, descrive i pezzi, offrendo consigli e suggerimenti (va da sé che la guida dell'insegnante sia indispensabile). Gli *Studi* sono stati incisi nel cd allegato da Alberto Mesirca. Un vuoto didattico è stato in parte colmato. I chitarristi ringraziano.

Il bambino prodigo che studiò con Amadeus

Johann Nepomuk Hummel

(a c. di E. Hertrich)
Sonate in mi♭ magg. op. 5 n. 3, viola e pianoforte

Henle 2012, pp. IV-35 + 2 parti staccate



«Niente d'eccezionale da segnalare. Cantabilità e leggerezza, però, faranno presa sul pubblico». Così, in sintesi, riporta una critica dell'op. 5, pubblicata a Vienna, nel 1798, dallo stesso autore, Johann Nepomuk Hummel: due sonate per violino e, caso raro, una per vio-